

La giunta Rutelli al giro di boa

La conversazione

Dacia Maraini

I sindaci nella generale disaffezione verso i politici costituiscono un nuovo punto di riferimento per gli italiani. Come sta vivendo questa responsabilità?



Francesco Rutelli

Non possiamo giocare con la fiducia dei cittadini. In 4 anni dobbiamo realizzare cose concrete.

Una sfida nuova ma stimolante

Il peggior nemico? Il burocrate invisibile

L'appuntamento col giovane sindaco è per il otto e quaranta cinque. Arrivo in anticipo per non perdere tempo rinunciando alla colazione. Ma il sindaco non c'è. Il suo ufficio è vuoto. Penso con un certo amarezza che avendo lo stato fuori avrebbe potuto anche essere partito. Alle nove e cinque eccolo che arriva col suo passo elastico, la sua bella faccia diatritica, chiedendo scusa. Quando mi racconta che è stato eletto è entusiasta che a sua volta l'ha fatto aspettare lo perdono mi merita tanto. I dolori alla schiena mi trovano sempre simpatici. Sento insieme le scuse. L'ufficio è nella hall della sala dal soffitto affrescato. Giusto che non sono mai stati in queste stanze e lui un mostro orgoglioso la fine sta in fuori la stessa ansia con un'età ancora sospesa nel vuoto all'angolo di sole.

Ma il rapporto tra i sindaci e i cittadini è un rapporto di tipo nuovo. Si dice da più parti che oggi i sindaci, nella generale disaffezione verso i politici, costituiscono un nuovo punto di riferimento per gli italiani. È vero? E quando vi riunite ne parlate come di qualcosa di nuovo che vi pone delle responsabilità in più?

In realtà l'associazione dei sindaci era già un'attività molto spinta, addormentata, ma rivitalizzata oggi. La situazione ha trovato nuova vitalità e nuove dimensioni. La cosa è diversa che proprio i sindaci che si occupano delle cose più difficili della municipalità, ma stanno diventando di anno in anno più importanti.

Come lo spiega? È un po' difficile. Il primo fatto è che oggi il sindaco è un personaggio nuovo. È un personaggio che si occupa di cose che prima erano di competenza di altri. E questo è un fatto che ha una grande novità.

Quindi lei sarebbe per l'elezione diretta, anche del presidente della Repubblica? Non credo che sarebbe lo stesso. Il sindaco è un personaggio nuovo. È un personaggio che si occupa di cose che prima erano di competenza di altri. E questo è un fatto che ha una grande novità.

Torniamo a Roma. Se lo si chiede, come cittadino romano, quali siano le cose che più detestano di Roma direi la sporcizia, il traffico, la mancanza di zone pedonali. Cominciamo con la sporcizia. Perché Roma è una città così sporca? Si tratta del disamore dei cittadini, o della mancanza di controllo? O di pura malevolenza? Vicino a casa mia i giardinetti sono degli immondezzai.

Ma il sindaco è un sindaco. L'Amministrazione municipale imbandisce la sporcizia e il disamore. Le avete create voi queste azzende? No. L'Amministrazione municipale è un'Amministrazione che ha fatto un lavoro di pulizia. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

Le avete create voi queste azzende? No. L'Amministrazione municipale è un'Amministrazione che ha fatto un lavoro di pulizia. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

sare la sola a portarmi dietro il sacchetto per raccogliere le sue feci. Nessun altro lo fa, né ho mai visto un vigile fare una multa per questo.

Devo dire che su questa storia dei cani vigile sono piuttosto onesti. E perché? Non le ritengono un compito di polizia?

Questa dei rifiuti comunque è la grande questione del prossimo futuro. Ha visto cosa è successo a Milano? Ma è così anche a New York, a Londra. Non si sa dove gettare i rifiuti di una grande città. I cittadini spesso trovano più facile buttare le immondizie dove capita capita. Eppure a casa loro non getterebbero nemmeno un poco di cenere per terra. Perché la città è intesa come estranea, nemica?

La città è una città pulita come una città. È una città pulita come una città. È una città pulita come una città. È una città pulita come una città.

A che punto siamo con i raccoglitori differenziati? Non il primo. È un lavoro che si fa. È un lavoro che si fa. È un lavoro che si fa. È un lavoro che si fa.

Non sarà che sono pieni perché nessuno li svuota? Come succede sotto casa mia che la campana di vetro è stracolma da sottile e nessuno viene a scartarla?

carla? C'è anche il problema del trasporto di questi rifiuti. Si sta cercando di risolverlo su loro. Di notte i bonari che servono per i trasporti regionali dovranno servire per il servizio delle immondizie.

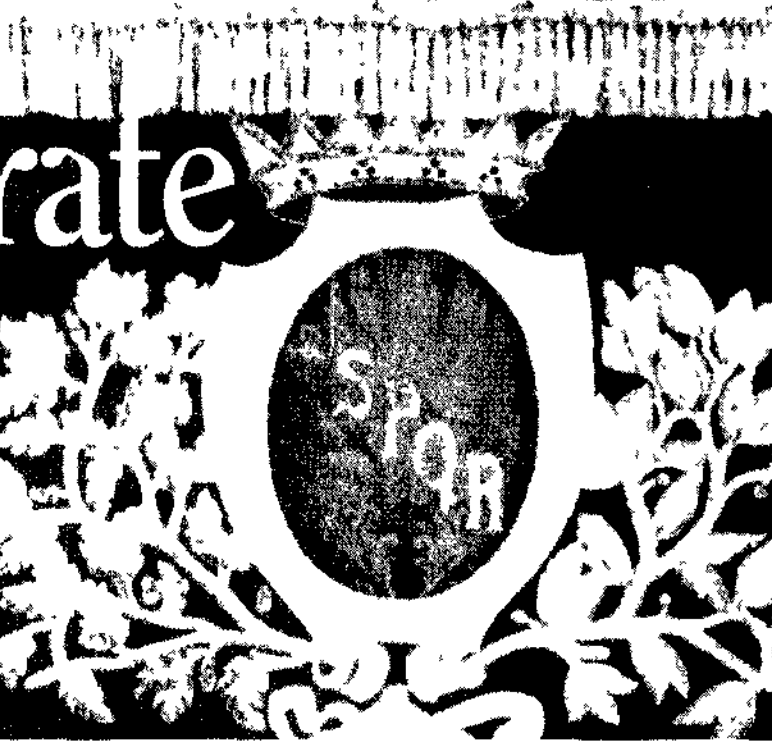
La questione dei trasporti li riporta al traffico. Come pensate di rimediare alla congestione cronica delle strade di Roma?

Dobbiamo convincere i cittadini a prendere i mezzi pubblici. Ma i mezzi pubblici sono pochi e male organizzati. Infatti stanno lavorando per un milione di persone. 340 chilometri di rete. Sono 80 chilometri di rete. Sono 80 chilometri di rete.

E cosa succede con le zone pedonali che erano state previste? A Casal Borromeo abbiamo impostato una grossa area pedonale. Abbiamo avuto tutti i cittadini dall'Inps alla Fiat. Mentre i commercianti erano contenti. Ma i commercianti sono sempre stati contenti. Ma i commercianti sono sempre stati contenti.

Insomma avete scoperto che Roma è piena di binari abbandonati? Di fronte alle enormi sporcizie e alla difficoltà della costruzione ferroviaria metropolitana a Roma si sta facendo un lavoro di pulizia. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

È per quanto riguarda la vita culturale della città come stanno con i musei di cui tanto si lamentano gli stranieri in visita? Il museo è un museo che ha fatto un lavoro di pulizia. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.



E questo risolverà la questione annosa del traffico cittadino?

Il traffico è un problema che si risolve con la pulizia. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

Quindi, più parcheggi? Ma i soldi?

È stato detto che il successo di Bassolino a Napoli è consistito nell'aver usato molta severità contro gli amministratori in carica. Non si ha l'impressione che a Roma si sia agito con altrettanta severità?

Ma può fare un esempio concreto? Il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

Qualcuno vi accusa di fermare così lo sviluppo della città?

Roma è una città verde zero. Non è che vogliamo fermare ogni attività edilizia ma ci sono alcune zone che non vanno toccate.

Quali sono per un sindaco oggi i nemici più difficili da vincere nella gestione della città?

Il più difficile è il traffico. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

Infine quali sono i progetti più generali per il futuro della città?

Qualcuno vi accusa di fermare così lo sviluppo della città?

Roma è una città verde zero. Non è che vogliamo fermare ogni attività edilizia ma ci sono alcune zone che non vanno toccate.

Quali sono per un sindaco oggi i nemici più difficili da vincere nella gestione della città?

Il più difficile è il traffico. Ma il fatto è che il sindaco è un sindaco che ha fatto un lavoro di pulizia.

Infine quali sono i progetti più generali per il futuro della città?

Sarà «piacione» ma non certo compiacente

RONALDO PERCOLINI

LO CHIAMANO «piacione» e in quel soprannome c'è tutta la scottica ironia del romano. Quell'ironia «vizio» di non essere magari contento ma di non lasciarsi coinvolgere di prendere un po' di distacco. «Er piacione» uno che vuol piacere ma che difetto è? Tutti aspiriamo a piacere. Ma se il piacione degenera nel compiacimento? Rutelli in questi due anni è stato compiacente? Mi vengono in mente tre momenti del suo primo biennio attraverso i quali farei una verifica. Il primo la vertenza del Teatro dell'Opera. I lavoratori erano stati abbattuti a ricattare e condotti in carcere. Copione delle mance. Il «div» di petto del sindaco fu perentorio e il «adulatore» delle relazioni sindacali è stato completamente rinnovato.

Secondo momento il caso Bottai. Questioni di ben più profondo spessore che ha visto Rutelli impegnato in una dura polemica. Alle prime proteste un sindaco furbo avrebbe fatto subito dietrofront. «Er piacione» invece ha battagliato con una prima della resa che gli ha conquistato l'intelligenza. Ma sulla questione Bottai al di là della parola Rutelli ha aperto un fronte su cui di discussione che prima o poi tornerà d'attualità. Sono caduti i nomi ma il tempo delle invidie non sembra ancora tramontato. Nessuna voglia di cancellare differenze diverse o antagonismi ma è pur vero che la storia obbliga tutti a rivedere gli strumenti della discussione. Il confronto del contrasto. Ho ben chiaro che cosa sia stato il fascismo e non il voglio che venga dimenticato il suo mondo di oron. Intitolando una strada ad un personaggio vogliamo ricordare le cose buone di lui fatte in vita. Ricordare significa non dimenticare ed ecco il loro la necessità di non dimenticare all'oblio anche qui i peccati della nostra storia che non ci danno onore. Ogni volta che passo davanti all'obitorio di Mussolini al Foro Italo, automaticamente rivedo la scelta in dire di Anna Magnani in «Roma città aperta». Risento quello straziante grido di «Francesco Francesco» e so che che parte devo stare e in chi mi do devo confrontare senza fare sconti. E se un giovane si infuria gasse leggendo via Bottai in un aula scolastica (ad esempio) potrebbe essere l'occasione per parlare del fascismo.

Il terzo momento riguarda la questione nomadi. Anche qui «piacione» ha fatto di tutto per non piacere. Eravamo abituati noi della sinistra a dimostrare una giusta solidarietà nei confronti dei nomadi. Una solidarietà «p» miata e anche «confessione» di un po' ipocrita. I nomadi vanno rispettati ma poi con un'aria a lasciarsi in l'angolo di loro «la vela». Bisogna invece stare in modo di aiutare i nomadi ad uscire dalla loro marginalità. Al tempo stesso aiutare i cittadini ad impegnarsi per costruire un sistema di convivenza civile. Anche questa è una sfida non rinviabile. PIACIONE O NON PIACIONE.

non le utili sulla vita cittadina e il tasso di inquinamento. Oggi per ora per ora gli uomini di governo per assistere a un peggioramento delle cose. Il problema viene da fuori, dal mare, per lo sgombero di rifiuti pesanti alle notizie sull'acqua.

I rifiuti pesanti? Io sapevo che si pagava per farli portare via. L'altro giorno ho visto un mezzo che mi ha battuto in mezzo alla strada. Ora non c'è più nessuno che mi ha battuto in mezzo alla strada. Ora non c'è più nessuno che mi ha battuto in mezzo alla strada.

E qual è questo numero magico che lo vuole dire? Seconda informazione su ciò che sta facendo in città per il bene dei cittadini? Non voglio fare un'analisi che passa in un'analisi che si fa con il passaporto. L'analisi che si fa con il passaporto.

Secondo lei c'è una deficienza nell'informazione su ciò che sta facendo in città per il bene dei cittadini? Non voglio fare un'analisi che passa in un'analisi che si fa con il passaporto. L'analisi che si fa con il passaporto.